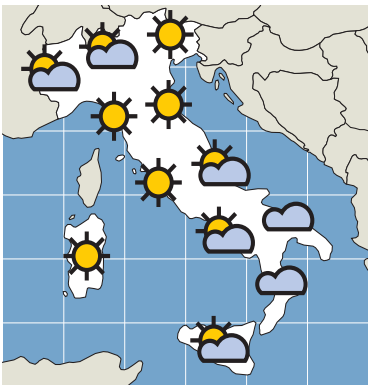
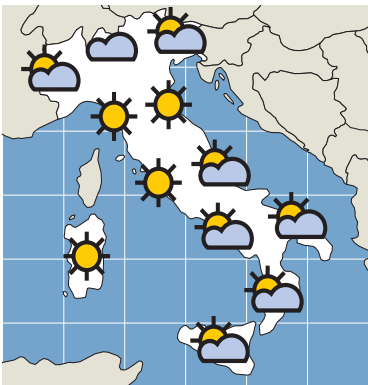


Il Tempo



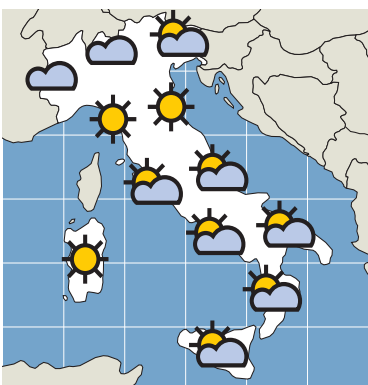
Oggi

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dai settori alpini.
CENTRO ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti sul versante Adriatico.
SUD ■ nuvoloso su Puglia e zone ioniche. Poco nuvoloso altrove.



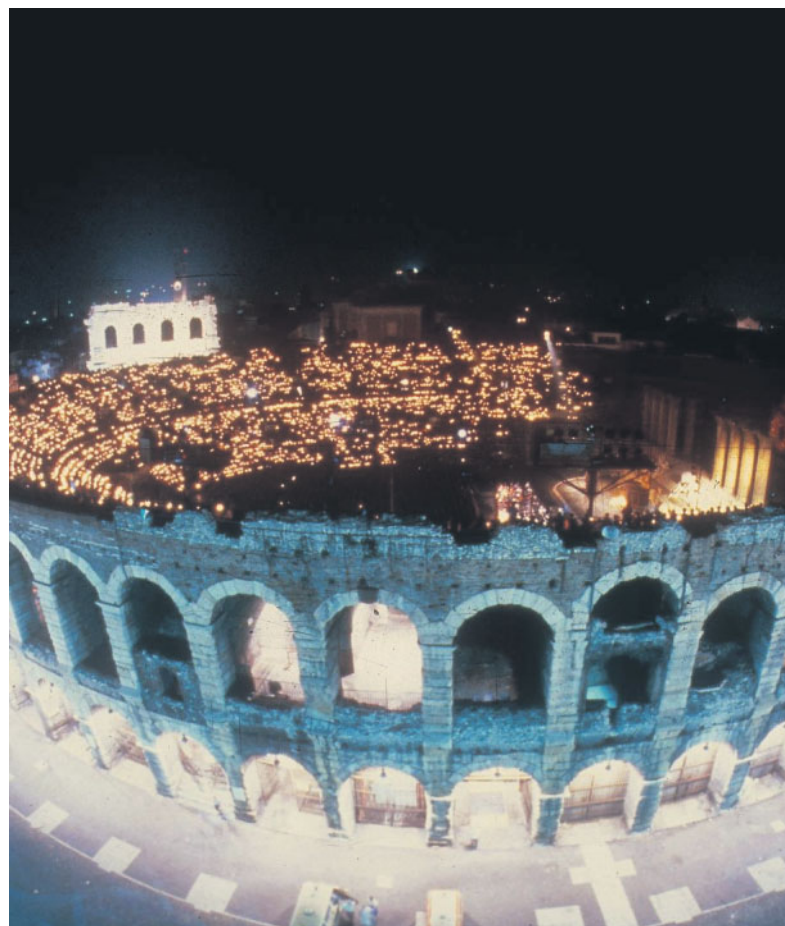
Domani

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso, salvo modesti annuvolamenti sulle alpi.
CENTRO ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni; salvo velature sulle regioni adriatiche.
SUD ■ Poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■ Generali condizioni di tempo stabile, salvo modesti annuvolamenti sui rilievi.
CENTRO ■ Poco nuvoloso; locali annuvolamenti sul versante tirrenico.
CENTRO ■ Parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.



Imprenditori: «Adottiamo noi l'Arena»

L'Arena di Verona come il Colosseo di Roma. Un pool di imprenditori è pronto a mettere sul tavolo dai 5 agli 8 milioni di euro per «adottare» l'anfiteatro romano. Lo ha annunciato l'assessore comunale Vittorio Di Dio, che lo scorso anno aveva lanciato un appello per chiedere l'intervento di un imprenditore per salvare il monumento-simbolo della città. È

sempre più urgente, sostiene l'assessore, dare avvio ai lavori di sigillatura dei gradoni dell'anfiteatro e di rifacimento dell'impianto elettrico, per un costo di circa 6 milioni di euro. Soldi che però l'amministrazione municipale non ha ma spera di ricavare grazie a qualche sponsor.

A farsi avanti sarebbe stato un imprenditore noto per aver venuto residente di lusso nel Veronese a Leonardo di Caprio e ai coniugi Pitt-Jolie. «Mi ha contattato Alessandro Proto di "Proto Consulting", ha spiegato di avere un gruppo di imprenditori del Triveneto che hanno intenzione di ripetere un'operazione come quella di Diego Della Valle con il Colosseo a Roma». ♦

NANEROTTOLI

Gli emigranti

Toni Jop

Se ne vanno a Sidney. Uno lavorava in pizzeria, il secondo faceva l'idraulico. Taddeo e Filippo sono nati in provincia di Treviso, hanno una ventina d'anni ciascuno e lavoravano entrambi. E allora perché volano in Australia e non per un periodo di prova ma per la vita? Questo Paese, dicono, non dà loro garanzie, ciò che fanno viene remun-

nerato appena per l'indispensabile. Non hanno prospettive di sistemare le loro esistenze in un quotidiano più confortevole, stentano e benché ce la facciano a sbarcare il lunario, nuotano nel grigio. Da questo fuggono, cercano dove stare a galla con meno fatica. Interessante, non è vero? Nella sola Montebelluna, graziosa cittadina veneta cuore del ricco Nord-Est, in pochi mesi hanno fatto le valigie circa 20 giovani. Se ne vanno i «bamboccioni», quelli che «vogliono il lavoro accanto alle gonne della mamma». Il bello è che anche i nonni di Taddeo e Filippo hanno fatto gli emigranti. ♦

BAGIEU: «CHICK-LIT» A FUMETTI

IL CALZINO DI BART

Renato
Pallavicini
r.pallavicini@tin.it



È arrivata la chick-lit a fumetti e la sua portabandiera è la francese Pénélope Bagieu. Chick-lit (chick sta per ragazza o «pollastrella» e lit è l'abbreviativo di letteratura), per chi non lo sapesse, è quel genere di narrativa rosa di successo che ha per protagoniste giovani donne single in carriera. Le scrittrici più note sono Helen Fielding, Candace Bushnell, Melissa Bank e Sophie Kinsella. Le prime due, in particolare, hanno travasato il loro successo letterario in film come *Il diario di Bridget Jones* e nella serie tv *Sex and the City*. Pénélope Bagieu (Parigi 1982) è diventata nota grazie al suo blog, *Ma vie est tout à fait fascinante* (www.penelope-jolicoeur.com), dove racconta con gusto e ironia la sua vita quotidiana; tiene rubriche su web tv, collabora con *Elle* e ha disegnato una linea per un noto marchio di lingerie. Da un po' di tempo si è messa a disegnare fumetti, tra cui tre volumi dedicati al personaggio *Josephine* (in Italia li pubblica Hop Edizioni) e questo suo primo graphic novel, *Un amore di cadavere* (Rizzoli-Lizard, pp. 128, euro 16) che, nel titolo originale *Cadavre Exquis*, strizza l'occhio al gioco collettivo inventato dai surrealisti francesi.

C'è poco di surrealista, comunque, in questo fumetto; ma di «squisito» c'è decisamente molto. La storia, innanzitutto: quella di Zoe, hostess di saloni dell'auto e fiere del formaggio, precaria nel lavoro e nei sentimenti. Fino all'incontro con lo strambo scrittore Thomas Rocher che vive recluso in un appartamento parigino. Sembra la svolta, ma non è così perché nessuno è quello che sembra. E la vera svolta arriverà con un sorprendente finale. Ancora più squisito è lo stile grafico di Pénélope: un tratto cartoonesco e brioso e un uso di colori piatti, modulati in continui cambi di tonalità che assecondano situazioni e sentimenti. Non solo rosa, non solo chick: qualcosa di più e di meglio. ♦